



Immaculate - La prescelta (2024)

Un horror ecclesiastico non sempre convincente, ma con un'ottima Sydney Sweeney.

Un film di Michael Mohan con Sydney Sweeney, Álvaro Morte, Simona Tabasco, Benedetta Porcaroli, Giorgio Colangeli. Genere Horror durata 89 minuti. Produzione Italia, USA 2024.

Uscita nelle sale: giovedì 11 luglio 2024

Un horror ambientato tra le mura di un convento, dove la vittima è una giovane suora devota.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

La giovane Cecilia, novizia americana, arriva a Roma da Detroit per prendere i voti e diventare suora. Viene accolta molto cordialmente nel convento cui è destinata, adibito principalmente alla cura di suore anziane e malate. Cecilia si trova subito bene e fa amicizia con l'altrettanto giovane Guendalina. Trova serenità anche nelle parole confortanti di padre Tedeschi: è lui che l'ha voluta lì, per il suo bene. Tutto sembra quindi svolgersi per il meglio, ma, dopo aver preso i voti ed essersi acclimatata alla vita del convento, Cecilia comincia ad avvertire malesseri. L'incredibile responso è che, pur non avendo mai avuto rapporti sessuali, è incinta. La convinzione generale al convento è che si tratti di un miracolo e che Cecilia porti in grembo il Salvatore, ma le cose prendono presto una piega sinistra.

Chi ha visto il recente 'Omen - L'origine del presagio' non potrà evitare una strana sensazione di déjà vu poiché le trame di questi due film condividono più di qualche situazione e più di qualche punto narrativo (in realtà, a livello internazionale, questo film è uscito qualche settimana prima di 'Omen').

Anche in questo caso, infatti, abbiamo la suorina americana sprizzante innocenza che arriva a Roma in un convento che più "spiritualmente" gotico non potrebbe essere e si trova a essere più pedina che protagonista di un gioco malsano e macabro. Anche qui la visione complottista e cupa della Chiesa è strumentale all'elaborazione di una trama oscura nella quale il confine tra Bene e Male in sostanza si azzerà. Il colpo di scena che giunge prima del reddeatorem finale è ingegnoso e anche interessante, pur se non proprio credibile: serve comunque ad adattare un movente quasi scientifico (per modo di dire) a quanto avviene. Nell'ultimo terzo, il film abbandona la ricerca di atmosfere sinistre e deflagra in un concitato scontro che ricerca l'enfasi e l'iperbole perdendo sempre più in credibilità, pur se guadagnando qualcosa in termini puramente spettacolari.

Sydney Sweeney, già molto brava in ambito horror in 'Notturmo' (ma non va dimenticato anche il suo significativo ruolo nel tarantiniano 'C'era una volta... a Hollywood'), aderisce con convinzione e notevole efficacia al suo ruolo dando di Cecilia un ritratto sensibile e credibile: è soprattutto il suo personaggio a dare al film quel che di buono può vantare. Meno centrati gli altri personaggi, che sono tutti più o meno schematici e talvolta anche caricaturali. Michael Mohan dirige con buona padronanza la parte del film in cui deve cercare di creare inquietudine, pur forse abusando di un immaginario da horror ecclesiastico ormai consunto, per poi andare sin troppo sopra le righe nella parte conclusiva che chiude la vicenda in modo parossistico e sensazionalistico, anche se tutto sommato conseguente.